

Alberto Quadrio Curzio<sup>1</sup>  
*Presidente della Fondazione Balzan "Premio"*

## **INTERVENTO DI APERTURA SU I PREMI BALZAN 2021 ALLA FONDAZIONE CORRIERE DELLA SERA**

Illustre Presidente della Fondazione Corriere della Sera, Caro Professor Marchetti, le rinnoviamo anzitutto il nostro ringraziamento per l'ospitalità che conferma il legame tra la Fondazione Balzan, il Corriere della Sera e la sua Fondazione.

Un grazie sentito anche al Comune di Milano oggi qui rappresentato dalla vice Sindaco Dr.sa Anna Scavuzzo a evidenza preziosa del patrocinio che la Città concede alla nostra Fondazione in questa occasione.

Tra poco il Presidente del Comitato Generale Premi, Prof. Maiani, darà notizia dei premiati 2021. Prima mi siano consentite alcune considerazioni.

- 1) Anche in questo 2021 l'Italia, l'Europa e l'Umanità tutta hanno sofferto la violenza della pandemia dimostrando però che la scienza, le sue applicazioni e la dedizione, spesso con grandi sacrifici e rischi personali, sono state in grado di reagire salvando molte vite. A tutti loro va la mia profonda ammirazione.

Lo scorso anno Jules Hoffmann (Premio Balzan nel 2007) nella sua "Lectio Magistralis" sul tema "*Les pandémies dans l'histoire humaine, à la lumière du COVID-19*" ci ha dimostrato quanto cammino abbia fatto l'Umanità con le scienze mediche.

---

<sup>1</sup> Presidente Emerito dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Professore Emerito di Economia politica all'Università Cattolica di Milano

Ascolteremo tra poco Werner Seeger (Premio Balzan nel 2019) che tratterà di *Patofisiologia della respirazione* nella sua lectio dal titolo «*The Great Importance of the ‘Small’ (Pulmonary) Circulation*» e che penso evocherà anche la dedizione dei medici per i pazienti.

- 2) Non va però dimenticato che anche le Istituzioni hanno saputo reagire assumendo decisioni difficili ma coraggiose e dimostrando che il bene comune va difeso non solo per le fasce fragili delle popolazioni ma anche nei confronti di chi neg l'evidenza a danno proprio e del prossimo. Mi riferisco ora in particolare all'Europa che meglio conosco per sottolineare come la collaborazione tra Scienza e Istituzioni, forse imperfetta ma certo positivamente cruciale, ha svolto un grande ruolo.

Il 1° luglio di quest'anno ricevendo il *Premio internazionale Feltrinelli per le "Istituzioni monetarie"* il Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi ha spiegato come democrazia e bene comune si fondano sulla competenza e la responsabilità verso le persone. Da professore universitario e uomo delle istituzioni ha dato così forza in Italia (e credo anche in Europa) alla collaborazione tra scienza e politica.

Desidero anche richiamare due donne che hanno segnato le scelte istituzionali europee nel 2020 e 2021 non solo per il contrasto alla pandemia. Sono la Cancelliera Angela Merkel, laureata in fisica, e la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, laureata in medicina. Entrambe quindi provenienti da una formazione scientifica. Credo che a loro molto si debba se l'Europa sta dimostrando in questa crisi la sua solidità istituzionale con il programma del *Next Generation EU*, quello per la ecosostenibilità e quello per una maggiore autonomia europea nelle scienze e nelle loro applicazioni finali. Una strategia sostenuta convintamente anche dal Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron e da altri Capi di

stato o di Governo. Tutti gli investimenti del Next Generation EU andranno controllati con rigore rispetto ai fini, ma se così sarà, l'Europa rafforzerà il suo ruolo della più grande democrazia civile e condivisa tra 27 stati e quasi 500 milioni di persone.

3) Si potrebbe pensare che tutto ciò nulla ha a che fare con il Premio Balzan, ma così non è perché delle Istituzioni e della politica nel senso alto e forte hanno trattato vari premiati e tra queste cito due donne:

- Rosalyn Higgins, Giurista-Regno Unito, Premio Balzan 2007 per il «diritto internazionale dopo il 1945» con la seguente motivazione:

*«Per i suoi fondamentali contributi allo sviluppo del diritto internazionale a partire dalla Seconda Guerra Mondiale, sia come scienziata che come giudice e presidente di tribunale; per i suoi libri, raccolte di documenti, articoli e decisioni giuridiche chiari e precisi, ragionevoli e costruttivi, e allo stesso tempo innovativi e impegnati nella difesa dello stato di diritto e dei diritti umani; per il suo ruolo guida nel rafforzamento e nell'affermazione del diritto internazionale moderno».*

- Bina Agarwal, economista-India, Premio Balzan 2017 per gli «studi di genere» con la seguente motivazione:

*«Per avere messo in discussione i fondamenti tradizionali dell'economia e delle scienze sociali attraverso una innovativa prospettiva di genere; per avere accresciuto la visibilità e l'empowerment delle donne in ambito rurale nel Sud del mondo; per avere aperto nuove vie intellettuali e nuove prospettive politiche nei settori cruciali dello sviluppo dal punto di vista del genere».*

Nulla posso aggiungere a queste motivazioni così forti e sentite.

4) Concludo. In questo 2021 la nostra Fondazione compie i 60 anni, nei quali ha premiato personalità eccezionali per scoperte e ricerche fortemente innovative. I 170 premiati di cui 81 nelle materie umanistiche e i 73 nelle materie scientifiche hanno dato un contributo al progresso del sapere ma anche a quello della civiltà. A Roma, in novembre, spero si possa presentare un volume che raccoglie i profili biografici di queste personalità con le motivazioni per le quali sono state premiate dalla Fondazione Balzan. Dunque, la Balzan non ha contribuito alla «Umanità, alla pace e alla fratellanza tra i popoli» solo con gli 11 Premi così denominati, ma con tutti i suoi 181 premi per il progresso della scienza, della civiltà e della Umanità.

5) Una parte notevole parte del merito di tutto ciò va anche ai Comitati Generali Premi che hanno selezionato i premiati. La loro composizione di studiosi di vari Paesi Europei e la loro capacità di confronto, pur nelle diverse competenze, è anch'essa un grande esempio di come il sapere e il giudizio della ragione vanno ben oltre il settorialismo. Questo accade purché si abbia consapevolezza che nessuno possiede la scienza universale nel tempo e nello spazio e che per questo anche comitati di grandi studiosi possono trovarsi di fronte a scelte difficili che richiedono tempo per giungere ad un consenso condiviso e convinto.

6) Infine, una parte di merito dei Premi Balzan va anche ai Consigli delle due Fondazioni internazionali Balzan e cioè quella <<Fondo>> di Zurigo, che vedo qui rappresentata dalla Presidente Dr.sa Girgis che saluto, e quella <<Premio>> di Milano, che presiedo. Esse svolgono funzioni complementari, amministrando la prima un cospicuo patrimonio e la seconda le spese per la gestione dei Premi.

7) Passo ora la parola al Presidente del Comitato Generale Premi, Prof. Luciano Maiani, che darà notizia ufficiale dei premiati e a sua volta introdurrà i colleghi del citato Comitato che illustreranno le personalità scientifiche degli stessi. Lo ringrazio per il suo importante contributo anche a questa edizione del Premio.